



COMUNITA' IN CAMMINO

Bollettino settimanale della Parrocchia di S. Stefano - Osnago

DOMENICA 29 DICEMBRE 2024

Domenica nell'Ottava del Natale del Signore

Cristo Verbo e Sapienza di Dio

APERTURA DELLA PORTA SANTA E SANTA MESSA NELLA NOTTE

INIZIO DEL GIUBILEO ORDINARIO - SOLENNITÀ DEL NATALE DEL SIGNORE

OMELIA DEL SANTO PADRE FRANCESCO - Basilica di San Pietro, Martedì, 24 dicembre 2024

Un angelo del Signore, avvolto di luce, illumina la notte e consegna ai pastori la buona notizia: «Vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi, nella città di Davide, è nato per voi un Salvatore, che è Cristo Signore» (Lc 2,10-11). Tra lo stupore dei poveri e il canto degli angeli, il cielo si apre sulla terra: Dio si è fatto uno di noi per farci diventare come Lui, è disceso in mezzo a noi per rialzarci e riportarci nell'abbraccio del Padre.

Questa, sorelle e fratelli, è la nostra speranza. Dio è l'Emmanuele, è Dio-con-noi. L'infinitamente grande si è fatto piccolo; la luce divina è brillata fra le tenebre del mondo; la gloria del cielo si è affacciata sulla terra. E come? Nella



piccolezza di un Bambino. E se Dio viene, anche quando il nostro cuore somiglia a una povera mangiatoia, allora possiamo dire: la speranza non è morta, la speranza è viva, e avvolge la nostra vita per sempre! La speranza non delude.

Sorelle e fratelli, con l'apertura della Porta Santa abbiamo dato inizio a un nuovo Giubileo: ciascuno di noi può entrare nel mistero di questo annuncio di grazia. Questa è la notte in cui la porta della speranza si è spalancata sul mondo; questa

è la notte in cui Dio dice a ciascuno: c'è speranza anche per te! C'è speranza per ognuno di noi. Ma non dimenticatevi, sorelle e fratelli, che Dio perdona tutto, Dio perdona sempre. Non dimenticatevi questo, che è un modo di capire la speranza nel Signore.

Per accogliere questo dono, siamo chiamati a metterci in cammino con lo stupore dei pastori di Betlemme. Il Vangelo dice che essi, ricevuto l'annuncio dell'angelo, «andarono, senza indugio» (Lc 2,16). Questa è l'indicazione per ritrovare la speranza perduta, rinnovarla dentro di noi, seminarla nelle desolazioni del nostro tempo e del nostro mondo: *senza indugio*. E ci sono tante desolazioni in questo tempo! Pensiamo alle guerre, ai bambini mitragliati, alle bombe sulle scuole e sugli ospedali. Non indugiare, non rallentare il passo, ma lasciarsi attirare dalla bella notizia.

Senza indugio, andiamo a vedere il Signore che è nato per noi, con il cuore leggero e sveglio, pronto all'incontro, per essere capaci di tradurre la speranza nelle situazioni della nostra vita. E questo è il nostro compito: tradurre la speranza nelle diverse situazioni della vita. Perché la speranza cristiana non è un lieto fine da attendere passivamente, non è l'*happy end* di un film: è la promessa del Signore da accogliere qui, ora, in questa terra che soffre e che geme. Essa ci chiede perciò di non indugiare, di non trascinarci nelle abitudini, di non sostare nelle mediocrità e nella pigrizia; ci chiede – direbbe Sant'Agostino – di sdegnarci per le cose che non vanno e avere il coraggio di cambiarle; ci chiede di farci pellegrini alla ricerca della verità, sognatori mai stanchi, donne e uomini che si lasciano inquietare dal sogno di Dio, che è il sogno di un mondo nuovo, dove regnano la pace e la giustizia.

Impariamo dall'esempio dei pastori: la speranza che nasce in questa notte non tollera l'indolenza del sedentario e la pigrizia di chi si è sistemato nelle proprie comodità – e tanti di noi, abbiamo il pericolo di sistemarci nelle nostre comodità –; la speranza non ammette la falsa prudenza di chi non si sbilancia per paura di compromettersi e il calcolo di chi pensa solo a sé stesso; la speranza è incompatibile col quieto vivere di chi non alza la voce contro il male e contro le ingiustizie consumate sulla pelle dei più poveri. Al contrario, la speranza cristiana, mentre ci invita alla paziente attesa del Regno che germoglia e cresce, esige da noi l'audacia di anticipare oggi questa promessa, attraverso la nostra responsabilità, e non solo, anche attraverso la nostra compassione. E qui forse ci farà bene interrogarci sulla nostra compassione: io ho compassione? So patire-con? Pensiamoci.

Guardando a come spesso ci sistemiamo in questo mondo, adattandoci alla sua mentalità, un bravo prete scrittore così pregava per il Santo Natale: «Signore, Ti chiedo qualche tormento, qualche inquietudine, qualche rimorso. A Natale vorrei ritrovarmi insoddisfatto. Contento, ma anche insoddisfatto. Contento per quello che fai Tu, insoddisfatto per le mie mancate risposte. Toglici, per favore, le nostre paci fasulle e metti dentro alla nostra “mangiatoia”, sempre troppo piena, una brancata di spine. Mettici nell'animo la voglia di qualcos'altro» (A. Pronzato, *La novena di Natale*). La voglia di qualcos'altro. Non stare fermi. Non dimentichiamo che l'acqua ferma è la prima a corrompersi.

La speranza cristiana è proprio il “qualcos'altro” che ci chiede di muoverci “senza indugio”. A noi discepoli del Signore, infatti, è chiesto di ritrovare in Lui la nostra speranza più grande, per poi portarla senza ritardi, come pellegrini di luce nelle tenebre del mondo.

Sorelle, fratelli, questo è il Giubileo, questo è il tempo della speranza! Esso ci invita a riscoprire la gioia dell'incontro con il Signore, ci chiama al rinnovamento spirituale e ci impegna nella trasformazione del mondo, perché questo diventi davvero un tempo giubilare: lo diventi per la nostra madre Terra, deturpata dalla logica del profitto; lo diventi per i Paesi più poveri, gravati da debiti ingiusti; lo diventi per tutti coloro che sono prigionieri di vecchie e nuove schiavitù.

A noi, tutti, il dono e l'impegno di portare speranza là dove è stata perduta: dove la vita è ferita, nelle attese tradite, nei sogni infranti, nei fallimenti che frantumano il cuore; nella stanchezza di chi non ce la fa più, nella solitudine amara di chi si sente sconfitto, nella sofferenza che scava l'anima; nei giorni lunghi e vuoti dei carcerati, nelle stanze strette e fredde dei poveri, nei luoghi profanati dalla guerra e dalla violenza. Portare speranza lì, seminare speranza lì.

Il Giubileo si apre perché a tutti sia donata la speranza, la speranza del Vangelo, la speranza dell'amore, la speranza del perdono.

E torniamo al presepe, guardiamo al presepe, guardiamo alla tenerezza di Dio che si manifesta nel volto del Bambino Gesù, e chiediamoci: «C'è nel nostro cuore questa attesa? C'è nel nostro cuore questa speranza? [...] Contemplando l'amabilità di Dio che vince le nostre diffidenze e le nostre paure, contempliamo anche la grandezza della speranza che ci attende. [...] Che questa visione di speranza illumini il nostro cammino di ogni giorno» (C. M. Martini, *Omelia di Natale*, 1980).

Sorella, fratello, in questa notte è per te che si apre la “porta santa” del cuore di Dio. Gesù, Dio-con-noi, nasce per te, per me, per noi, per ogni uomo e ogni donna. E, sai?, con Lui fiorisce la gioia, con Lui la vita cambia, con Lui la speranza non delude.

&&&&

Anno santo



[Domenica 29 dicembre l'apertura del Giubileo in Diocesi](#)

A Milano alle 10 Liturgia della Parola in Santo Stefano, poi processione con la croce del Sinodo Chiesa dalle Genti fino in Duomo e, alle 11, il Pontificale presieduto dall'Arcivescovo (diretta tv e web). Alle 12 campane a festa in tutte le parrocchie, nel pomeriggio riti di apertura nelle 15 chiese giubilari diocesane

OSNAGO, VIGILIA DI NATALE E APERTURA DELL'ANNO GIUBILARE

Suggestiva la Messa tenutasi nella notte di Natale alle 22 in chiesa parrocchiale a Osnago, celebrata da don Alessandro Fusetti che aveva invitato in particolare i bambini e i ragazzi dei gruppi di catechesi con le loro famiglie. Su invito del parroco, prima della celebrazione, alle 21.30 le famiglie con i bambini e i ragazzi, coadiuvate da alcuni adolescenti e giovani, si sono ritrovate in tre piazze del paese (piazza della Pace, piazza Dante davanti al Comune e la piazza degli ulivi presso la rotonda di via Bergamo) per poi confluire in tre mini cortei verso la chiesa parrocchiale illuminati, come pellegrini di speranza, dalle lanterne costruite dai bambini e dai ragazzi durante la Novena di Natale.

Giunti davanti al portone della chiesa bambini e ragazzi hanno dato ufficialmente inizio al Giubileo della Speranza con il parroco. Don Alessandro ha svelato lo stendardo del Giubileo 2025 posto sulla facciata della chiesa che rimarrà affisso tutto l'anno giubilare e ha ricordato l'etimologia della parola, in ebraico yobel, squillo di tromba, squillo gioioso. Proprio dopo un vero squillo di tromba il parroco è entrato dalla porta



principale della chiesa accompagnato da bambini e ragazzi in processione verso l'altare dove sono stati portati un altro stendardo del Giubileo 2025 e la paglia e la statua di Gesù Bambino depresso nella mangiatoia ai piedi dell'altare.

Durante l'omelia don Alessandro ha preso spunto dall'ultimo atto della storia che ha condotto i bambini e i ragazzi durante la Novena di Natale che ha avuto come protagonisti tre bambini Mario, Benedetta e Gabriele.

«Dio pianta la sua tenda in mezzo a noi uomini che a volte sembriamo un po' delusi, un po' confusi. Dio oggi pianta la sua tenda in Gesù in mezzo a noi uomini e ci guarda e quando ci guarda vede futuro – ha aggiunto il parroco – Vede gente che ha il coraggio di farsi correggere da Dio, dalla sua Parola, dai suoi sogni che ci si svelano in Gesù. Vede gente che ha il gusto di reagire all'ingiustizia con la mitezza e la tenacia del fare bene il bene che fa bene a tutti, come ha fatto Gesù. Vede gente che sa prendere sul serio il mondo, la realtà, la vita come Gesù. Vede gente che si mette insieme per pensare, per sognare, per pregare come ha fatto Gesù. Benedetta torna a casa e guarda il presepe: a casa sua capisce che è lì che finisce il sogno, è lì in casa sua che Dio ha messo la tenda, è lì in casa sua che può diventare come Gesù l'inizio di un nuovo modo di stare al mondo».

Al termine della celebrazione, don Alessandro ha chiesto di portare in tutte le case i suoi auguri, soprattutto ove vi siano situazioni di maggiore difficoltà, e ha ringraziato tutti coloro che hanno collaborato alla realizzazione della Messa. Ha inoltre ricordato la frase di Papa Giovanni XXIII da lui citata durante le benedizioni natalizie “Non consultarti con le tue paure ma con le tue speranze”, invitando i fedeli a vedere la speranza come una sorpresa da saper raccogliere.

La comunità è stata poi invitata sul sagrato della chiesa per un momento di festa con thè, panettone e pandoro preparato dagli adolescenti durante il quale i bambini e i ragazzi presenti hanno potuto ricevere da don Alessandro un piccolo dono.

***MESSAGGIO URBI ET ORBI
DEL SANTO PADRE FRANCESCO
NATALE 2024***

***Loggia Centrale della Basilica di San Pietro
Mercoledì, 25 dicembre 2024***

Care sorelle e cari fratelli, buon Natale!

Questa notte si è rinnovato il mistero che non cessa di stupirci e di commuoverci: la Vergine Maria ha dato alla luce Gesù, il Figlio di Dio, lo ha avvolto in fasce e lo ha depresso in una mangiatoia. Così lo hanno trovato i pastori di Betlemme, pieni di gioia, mentre gli angeli cantavano: “Gloria a Dio e pace agli uomini” (cfr Lc 2,6-14). Pace agli uomini.

Sì, questo avvenimento, accaduto più di duemila anni fa, si rinnova per opera dello Spirito Santo, lo stesso Spirito d’Amore e di Vita che fecondò il grembo di Maria e dalla sua carne umana formò Gesù. E così oggi, nel travaglio di questo nostro tempo, si incarna nuovamente e realmente la Parola eterna di salvezza, che dice ad ogni uomo e ogni donna, che dice al mondo intero – questo è il messaggio -: “Io ti amo, io ti perdono, ritorna a me, la porta del mio cuore è aperta per te!”.



Sorelle, fratelli, la porta del cuore di Dio è sempre aperta, ritorniamo a Lui! Ritorniamo al cuore che ci ama e ci perdona! Lasciamoci perdonare da Lui, lasciamoci riconciliare con Lui! Dio perdona sempre! Dio perdona tutto. Lasciamoci perdonare da Lui.

Questo significa la [Porta Santa del Giubileo, che ieri sera ho aperto qui a San Pietro](#): rappresenta Gesù, Porta di salvezza aperta per tutti. Gesù è la Porta; è la Porta che il Padre misericordioso ha aperto in mezzo al mondo, in mezzo alla storia, perché tutti possiamo ritornare a Lui. Tutti siamo come pecore smarrite e abbiamo bisogno di un Pastore e di una Porta per ritornare alla casa del Padre. Gesù è il Pastore, Gesù è la Porta.

Fratelli, sorelle, non abbiate paura! La Porta è aperta, la Porta è spalancata! Non è necessario bussare alla Porta. È aperta. Venite! Lasciamoci riconciliare con Dio, e allora saremo riconciliati con noi stessi e potremo riconciliarci tra di noi, anche con i nostri nemici. La misericordia di Dio può tutto, scioglie ogni nodo, abbatte ogni muro di divisione, la misericordia di Dio dissolve l’odio e lo spirito di vendetta. Venite! Gesù è la Porta della pace.

Spesso noi ci fermiamo solo sulla soglia; non abbiamo il coraggio di oltrepassarla, perché ci mette in discussione. Entrare per la Porta richiede il sacrificio di fare un passo – piccolo sacrificio; fare un passo per una cosa così grande -, richiede di lasciarsi alle spalle contese e divisioni, per abbandonarsi alle braccia aperte del Bambino che è il Principe della pace. In questo Natale, inizio dell’Anno giubilare, invito ogni persona, ogni popolo e nazione ad avere il coraggio di varcare la Porta, a farsi pellegrini di speranza, a far tacere le armi e a superare le divisioni!

Tacciano le armi nella martoriata Ucraina! Si abbia l'audacia di aprire la porta al negoziato e a gesti di dialogo e d'incontro, per arrivare a una pace giusta e duratura.

Tacciano le armi in Medio Oriente! Con gli occhi fissi sulla culla di Betlemme, rivolgo il pensiero alle comunità cristiane in Palestina e in Israele, e in particolare alla cara comunità di Gaza, dove la situazione umanitaria è gravissima. Cessi il fuoco, si liberino gli ostaggi e si aiuti la popolazione stremata dalla fame e dalla guerra. Sono vicino anche alla comunità cristiana in Libano, soprattutto al sud, e a quella di Siria, in questo momento così delicato. Si aprano le porte del dialogo e della pace in tutta la regione, lacerata dal conflitto. E voglio ricordare qui anche il popolo libico, incoraggiando a cercare soluzioni che consentano la riconciliazione nazionale.

Possa la nascita del Salvatore portare un tempo di speranza alle famiglie di migliaia di bambini che stanno morendo per un'epidemia di morbillo nella Repubblica Democratica del Congo, come pure alle popolazioni dell'Est di quel Paese e a quelle del Burkina Faso, del Mali, del Niger e del Mozambico. La crisi umanitaria che le colpisce è causata principalmente dai conflitti armati e dalla piaga del terrorismo ed è aggravata dagli effetti devastanti del cambiamento climatico, che provocano la perdita di vite umane e lo sfollamento di milioni di persone. Penso pure alle popolazioni dei Paesi del Corno d'Africa per le quali imploro i doni della pace, della concordia e della fratellanza. Il Figlio dell'Altissimo sostenga l'impegno della comunità internazionale nel favorire l'accesso agli aiuti umanitari per la popolazione civile del Sudan e nell'avviare nuovi negoziati in vista di un cessate-il-fuoco.

L'annuncio del Natale rechi conforto agli abitanti del Myanmar, che, a causa dei continui scontri armati, patiscono gravi sofferenze e sono costretti a fuggire dalle proprie case.

Il Bambino Gesù ispiri le autorità politiche e tutte le persone di buona volontà nel continente americano, affinché si trovino al più presto soluzioni efficaci nella verità e nella giustizia, per promuovere l'armonia sociale, in particolare penso ad Haiti, in Venezuela, Colombia e Nicaragua, e ci si adoperi, specialmente in quest'Anno giubilare, per edificare il bene comune e riscoprire la dignità di ogni persona, superando le divisioni politiche.

Il [Giubileo](#) sia l'occasione per abbattere tutti i muri di separazione: quelli ideologici, che tante volte segnano la vita politica, e anche quelli fisici, come la divisione che interessa da ormai cinquant'anni l'isola di Cipro e che ne ha lacerato il tessuto umano e sociale. Auspico che si possa giungere a una soluzione condivisa, una soluzione che ponga fine alla divisione nel pieno rispetto dei diritti e della dignità di tutte le comunità cipriote.

Gesù, il Verbo eterno di Dio fatto uomo, è la Porta spalancata; è la Porta spalancata che siamo invitati ad attraversare per riscoprire il senso della nostra esistenza e la sacralità di ogni vita – ogni vita è sacra -, e per recuperare i valori fondanti della famiglia umana. Egli ci attende sulla soglia. Attende ciascuno di noi, specialmente i più fragili: attende i bambini, tutti i bambini che soffrono per la guerra e soffrono per la fame; attende gli anziani, costretti spesso a vivere in condizioni di solitudine e abbandono; attende quanti hanno perso la propria casa o fuggono dalla propria terra, nel tentativo di trovare un rifugio sicuro; attende quanti hanno perso o non trovano un lavoro; attende i carcerati che, nonostante tutto, rimangono figli di Dio, sempre figli di Dio; attende quanti sono perseguitati per la propria fede. Ce ne sono tanti.

In questo giorno di festa, non manchi la nostra gratitudine verso chi si prodiga per il bene in modo silenzioso e fedele: penso ai genitori, agli educatori, agli insegnanti, che hanno la grande responsabilità di formare le generazioni future; penso agli operatori sanitari, alle forze dell'ordine, a quanti sono impegnati in opere di carità, specialmente ai missionari sparsi nel mondo, che portano luce e conforto a tante persone in difficoltà. A tutti loro vogliamo dire: grazie!

Fratelli e sorelle, il [Giubileo](#) sia l'occasione per rimettere i debiti, specialmente quelli che gravano sui Paesi più poveri. Ciascuno è chiamato a perdonare le offese ricevute, perché il Figlio di Dio, che è nato nel freddo e nel buio della notte, rimette ogni nostro debito. Egli è venuto per guarirci e perdonarci. Pellegrini di speranza, andiamogli incontro! Apriamogli le porte del nostro cuore. Apriamogli le porte del nostro cuore, come Lui ci ha spalancato la porta del suo Cuore.

A tutti auguro un sereno santo Natale.

TEMPO DI NATALE 2024/25

CELEBRAZIONI EUCARISTICHE

MARTEDÌ 24 DICEMBRE

Ore 18,00 > Messa Vigilare tra i vesperi
Ore 22,00 > Messa nella Notte

MERCOLEDÌ 25 DICEMBRE

Ore 8,30 > Messa in aurora
Ore 10,30 > Messa solenne del giorno
(sospesa la Messa vespertina delle 18)

GIOVEDÌ 26 DICEMBRE

FESTA DI SANTO STEFANO NOSTRO PATRONO

Ore 8,30 > S. Messa
Ore 10,30 > Messa solenne con accensione del *Farum* presiederà Mons. Silvano Provasi, nel ricordo del suo 50° anniversario di ordinazione. Ricorderemo inoltre il 40° anniversario di Don Mario Fumagalli, il 25° di Don Achille Fumagalli e del Parroco.
(sospesa la Messa vespertina delle 18)

SABATO 28 DICEMBRE

Ore 18,00 > Messa prefestiva

DOMENICA 29 DICEMBRE

INIZIO GIUBILEO NELLA DIOCESI

Ore 8,30 > S. Messa
Ore 10,30 > S. Messa
Ore 18,00 > S. Messa

MARTEDÌ 31 DICEMBRE

Ore 18,00 > S. Messa con Canto Te Deum

MERCOLEDÌ 1 GENNAIO 2025

Ore 8,30 > S. Messa con Canto Veni Creator
Ore 10,30 > S. Messa con Canto Veni Creator
(sospesa la Messa vespertina delle 18,00)

SABATO 4 GENNAIO 2025

Ore 18,00 > Messa prefestiva

DOMENICA 5 GENNAIO 2025

Ore 8,30 > S. Messa
Ore 10,30 > S. Messa
Ore 18,00 > S. Messa Vigilare dell'Epifania
(non assolve il precetto domenicale)

LUNEDÌ 6 GENNAIO 2025

Ore 8,30 > S. Messa
Ore 10,30 > S. Messa Solenne
(sospesa la Messa vespertina delle 18)

MERCOLEDÌ 8 GENNAIO 2025

Ore 20,30 > S. Messa solenne
nel XX° anniversario di consacrazione
della Chiesa parrocchiale

PRESIEDE IL NOSTRO ARCIVESCOVO
MARIO DELPINI

Dicembre 2024

Lun	Mar	Mer	Gio	Ven	Sab	Dom
					28 Vacanza ado	29 INIZIO GIUBILEO DIOCESI Vacanza ado
30 Vacanza ado ritorno	31					

 Sala Cine-Teatro
don G. Sironi
Osnago

PROGRAMMAZIONE SALA SIRONI

Sabato 28 Dicembre - ore 21.00

Domenica 29 Dicembre - ore 18,15 / 21.00

Lunedì 30 Dicembre - ore 21.00

Mercoledì 1 Gennaio - ore 21.00

DIAMANTI

di Ferzan Ozpetek

Commedia, Drammatico

Domenica 29 Dicembre - ore 16.00

OCEANIA 2

di Dana Ledoux Miller, Jason Hand, David Derrick Jr.

Cartoni Animati

ANAGRAFE DELLA SETTIMANA TRASCORSA

Rinati in Cristo: -

Uniti nel matrimonio: -

Riposano nella pace: - Rusconi Davide nato il 25/06/1977 e deceduto a Osnago il 22/12/2024; Robustelli Alfonso nato il 30/04/1957 e deceduto all'ospedale di Vimercate il 23/12/2024; Crippa Rosa nata il 04/02/1927 e deceduta a Osnago il 26/12/2024

PROGRAMMA LITURGICO SETTIMANA DELL'OTTAVA DI NATALE

DOMENICA 29 DICEMBRE – NELL'OTTAVA DEL NATALE DEL SIGNORE – Pr 8,22-31 / Sal 2 / Col 1,13b.15-20 / Gv 1,1-14	Ore 8,30 - S.MESSA per Perego Luigi e Maria Ore 10,30 – S.MESSA Ore 18,00 – S.MESSA
Lunedì 30 DICEMBRE – Mi 4,6-8 / Sal 95 / 2Cor 1,1-7 / Lc 11,27b-28	Ore 7,30 –LODI Ore 18,00 – S. MESSA per Moizo Oreste (Anniversario)
Martedì 31 DICEMBRE – Mi 5,2-4a / Sal 95 / Gal 1,1-5 / Lc 2,33-35	Ore 7,30 – LODI Ore 18,00 –S.MESSA vigiliare con canto Te Deum per Penati Emanuela
Mercoledì 1 GENNAIO – OTTAVA DEL NATALE NELLA CIRCONCISIONE DEL SIGNORE – Nm 6,22-27 / Sal 66 / Fil 2,5-11 / Lc 2,18-21	Ore 8,30 – S.MESSA con Canto Veni Creator Ore 10,30 – S.MESSA con Canto Veni Creator Ore 18,00 – S.MESSA - SOSPESA
Giovedì 2 GENNAIO – Dn 2,26-35 / Sal 97 / Fil 1,1-11 / Lc 2,28b-32	Ore 7,30 – LODI Ore 18,00 – S.MESSA per Magni Mario (Dal Condominio "Osnaghese")
Venerdì 3 GENNAIO – Dn 2,36-47 / Sal 97 / Col 1,1-7 / Lc 2,36-38	Ore 9,30 – S.MESSA per Maggioni Teresa e Nava Carlo; Sala Giuseppe e Stella; Defunti Fam.Sala e Buratti; Defunti Anziani APS dell'Associazione "ANTA"
Sabato 4 GENNAIO – Dn 7,9-14 / Sal 97 / 2Ts 1,1-12 / Lc 3,23-38	Ore 15,30 – 19,30 Confessioni Ore 15,30 – 17,30 adorazione Eucaristica silenziosa e personale Ore 18,00 – S.MESSA pre festiva per Fumagalli Enrico e Casiraghi Angela
DOMENICA 5 GENNAIO – DOPO L'OTTAVA DEL NATALE DEL SIGNORE – Sir 24,1-12 / Sal 147 / Rm 8,3b-9a / Lc 4,14-22	Ore 8,30 - S. MESSA Ore 10,30 – S.MESSA Ore 18,00 – S.MESSA vigiliare dell'Epifania (non assolve il precetto domenicale)

Bilancio settimanale: abbiamo raccolto e speso

ABBIAMO RACCOLTO		ABBIAMO SPESO	
Offerte S. Messe Domenicali	758,00	Contributo per opere caritative	165,00
Offerte S. Messe defunti	150,00		
Offerte per progetto Caritas -Sudan	105,00		
Offerte benedizioni Natale/S. Stefano	2355,00		
Offerte per adotta una famiglia	50,00		
Offerte per vendita sassi di S.Stefano	1705,00		

Le voci fanno riferimento alla settimana dal 15/12/2024 al 21/12/2024.

Chi desidera contribuire alle attività della Parrocchia può farlo anche con bonifico bancario utilizzando il codice IBAN: IT54Z0623051650000015085887.

PARROCCHIA S. STEFANO DI OSNAGO: RIFERIMENTI UTILI:

ORARI SS. MESSE: da lunedì a giovedì ore 18.00 venerdì ore 9.30
sabato e viglie ore 18.00 domenica e festivi ore 8.30 – 10.30 – 18.00
ORARI SEGRETERIA: Lunedì e Martedì 16.30-18.30 - Mercoledì, Giovedì, Venerdì 10.30 – 12.00
Via S. Anna 1 TELEFONO: 03958129 MAIL: osnago@chiesadimilano.it